

I.P. - Anteprima estratto - Informazioni alle pagine II e IV

Donna, salute e lavoro

la patologia osteoarticolare cronico degenerativa

Un percorso tra arte e medicina

Pina Scandurra
Emanuele Farruggia



Woman, health and work
The degenerative chronic osteo-articular pathology
A journey between art and medicine



Associazione Ambiente e Lavoro - V.le Marelli 497 - 20099 Sesto San Giovanni - MI
Telefono 02/26223120 - www.amblav.it - info@amblav.it

Presentazione

Questa pubblicazione è un estratto/anteprima di un libro di 52 pagine, che sarà disponibile prima dell'8 marzo e sarà distribuito ai Congressi della CGIL e di ICOH-2006.

Nel 2006 si celebrano i 100 Anni di fondazione della CGIL e di ICOH

(International Congress Occupational Health),

nonché i **20 anni di Associazione Ambiente e Lavoro.**

Per l'occasione, per coniugare il progresso civile e sociale, la rigurosità scientifica e la bellezza artistica, promuoviamo

“un percorso tra arte e medicina” attraverso la pubblicazione

di un nuovo volume **“Donna salute e Lavoro”, una parte del quale**

è già tradotto in inglese e sarà successivamente tradotto in altre lingue.

Questa iniziativa fa seguito a precedenti numerose iniziative

dell'Associazione Ambiente e Lavoro sulla salute delle donne lavoratrici.

Il nostro primo Dossier “Donna Salute e Lavoro” è del 1990

(seguirono aggiornamenti nel **1997**, nel **2002** e nel **2005**).

Nel 1996 abbiamo realizzato “Il filo della vita”

(http://www.amblav.it/inc_cont_attivita_filodellavita.htm)

d'intesa con ITGLWF-CISL International:

un progetto, un video e una dispensa tradotti in 8 lingue,

presentati all'ONU di Ginevra assieme ad ACANU

(l'Associazione Cronisti accreditati all'ONU).

Nel 2004 abbiamo realizzato un apposito sito web nell'ambito

di un progetto ISPESL (<http://www.ispesl.it/dsl/cosa.asp>).

Comitati d'Onore e Promotore

Ringraziamo fin d'ora i primi aderenti:

Mercedes Bresso, Guglielmo Epifani, Neil Kearney, Pia Locatelli,
Antonio Panzeri, Guido Sacconi, Marta Vincenti, Paola Agnello Modica,
Laura Bodini, Eva Buiatti, Marcello Buiatti, Manuela Cadringer,
Susanna Camusso, Silvana Cappuccio, Rosaria Carcassi, Rossella D'Acqui,
Beniamino Deidda, Michele Di Lecce, Valeria Fedeli, Marco Frey,
Anna Giacobbe, Giorgia Massai, Nanda Montanari, Vito Foà, Morena Piccinini,
Stefania Silvano, Walter Saresella, Carlo Smuraglia.

Direttore responsabile: Rino Pavanello

Hanno collaborato:

Francesca Brugora, Elena Fiorio, Daniela Renoldi, Clara Trojsi,
Renato Cecchi, Gianmario Delucchi, Claudio Francia, Calogero Maggi,
Giampietro Meinero, Cesare Modini, Franco Piazza, Stefano Pinna.

In copertina: Luigi Cima, *Contadina*, 1896, olio su tela - Collezione Privata - ©Photoservice Electa

**Questa pubblicazione è l'estratto di un volume di 52 pagine
che sarà disponibile per l'8 marzo e i Congressi CGIL ed ICOH-2006**

Per l'8 marzo prenota e regala il libro “Donna Salute Lavoro”

Associazione Ambiente e Lavoro: telefono 02 27007164 / 02 26223120 - fax 02 26223130
www.amblav.it/html/donna.htm - dossier@amblav.it

Donna, salute e lavoro: la patologia osteoarticolare cronico degenerativa.

Un percorso tra arte e medicina

Woman, health and work: the degenerative chronic osteo-articular pathology.

A journey between art and medicine

Pina Scandurra
Emanuele Farruggia

In occasione di:





Vincent Van Gogh
Donna al filatoio
1884
acquerello su carta vergata
New York, Collezione Privata
©Photoservice Electa

Diritti Legali e Precisazioni a norma di legge

"Rivista Ambiente e Lavoro" Editore, Redazione e Proprietà dell'Associazione Ambiente e Lavoro
V.le Marelli, 497 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI) - Tel. 02/26223120 - www.amblav.it - info@amblav.it

Iscrizione al R.O.C. al n. 5443 del 30 novembre 2001. Registrazione e iscrizione al n. 1752 del registro dei periodici della cancelleria del Tribunale di Monza in data 13 agosto 2004.

Questo IP gratuito costituisce un supplemento al n. 14 di "Rivista Ambiente e Lavoro" (gennaio 2006)

Direttore responsabile: Rino Pavanello

"Rivista Ambiente e Lavoro": tutti i diritti sono riservati; il copyright appartiene ad Associazione Ambiente e Lavoro.

Le immagini sono state fornite da Photoservice Electa, Milano.

Sono vietate la riproduzione, la traduzione e la memorizzazione anche parziale e/o con qualsiasi mezzo e in ogni Paese. Ogni abuso sarà perseguito ai termini di legge.

Prefazione/Introduction

Questo libro vuole essere un racconto per immagini del lavoro della donna nel corso dei secoli e delle patologie osteoarticolari ad esso associate. Un itinerario interessante e coinvolgente intrapreso per curiosità e ammirazione di fronte alla grande quantità di opere di artisti di tutti i tempi che hanno dipinto, conferendole almeno "il diritto all'immagine", la donna che lavora nei campi, fra le mura domestiche, al fuso, nelle botteghe e nei mercati, la donna considerata per lunghissimi anni della nostra storia "naturalmente inferiore" rispetto all'uomo. Una storia visiva, della sua vita quotidiana, del suo conflittuale misurarsi, tra fatica, conquiste e dolori, con la società fino a raggiungere la sua piena dignità come donna e la parità dei diritti nei confronti dell'uomo. In queste tele, soggetto principale o secondario, ma sempre ben delineato, quasi a completare e dare un'anima all'opera, la figura della donna è sempre presente a raccontare il suo modo di essere e di vivere; figure e paesaggi si intrecciano compenetrandosi: qui un campo di grano splendente nella luce mattutina fa risaltare le figure di donne chine a raccogliere le spighe, lì, l'imbrunire nel bosco, fa più stanche le figure che trasportano con fatica fasci di legna sulla schiena. La rappresentazione visiva favorisce l'immediatezza della comprensione: uno sguardo triste, un sorriso, rivelano lo stato d'animo del soggetto; la sua allegria o la sua stanchezza fanno partecipare, chi guarda, della sua condizione, i suoi atteggiamenti, le sue posture danno un'idea delle possibili patologie di cui poteva essere affetta.

*Pina Scandurra
Emanuele Farruggia*

*The aim of this book is to show all the different jobs done by women through centuries and all the physical problems connected to them.
This will be an interesting and fascinating journey made by curiosity and admiration towards those painters who, giving them the right to appear, have drawn women working in the fields, in workshops, markets, using the spindle or being housewives, in short, women who have been considered as "naturally inferior" to man for such a long-time.
We will make use of images to tell their ordinary life, their constant fighting among success, efforts and pain, up to the complete achievement of both their dignity as women and equal opportunities.
Women are always present in these paintings no matter whether main or minor characters.
Their role is always well defined in order to accurately show how they lived. Bodies and landscapes interlace becoming one thing.
First we see a field of wheat lit by the morning sun that highlights the woman harvesting the ears;
then the darkening of the wood emphasises people who carry bundles of wood on their back with difficulty.
Images help us understand more rapidly: a sad look, a smile point out the feelings of the woman; her happiness or tiredness involves us in her condition.
Her attitudes and postures give an idea of the possible pathologies she could be affected by.*



Cesare Bertolotti
La raccolta del fieno
Olio su tela
Credito agrario bergamasco
©Photoservice Electa

Nei secoli scorsi, la donna era adibita ad attività lavorative oltremodo logoranti e responsabili potenzialmente di specifiche patologie a carico di diversi organi e apparati ed in particolar modo a carico dell'apparato osteo-articolare quale conseguenza di attività lavorative comportanti tra l'altro eccessivi sforzi fisici dovuti a sollevamento e spostamento di pesi e al mantenimento di scomode posture spesso anche per oltre dieci ore al giorno, senza nessuna forma di particolare tutela.

Con il termine di postura da lavoro si intende il complesso e la sequenza degli atteggiamenti che il corpo assume per lo svolgimento di un lavoro. Di per se stessa non è un fattore di rischio, lo diventa allorquando si configura una condizione di sovraccarico funzionale.

In alcuni casi la postura da lavoro viene mantenuta costante nel tempo, postura fissa, perché il lavoro viene eseguito da altri distretti corporei, in altri casi la sequenza degli atteggiamenti durante il lavoro varia e allora si parla di "postura dinamica".

Over the past few centuries women used to make very exhaustive working activities which could be the causes of pathologies concerning several organs or systems, especially the osteo-articular.

As a matter of fact, these jobs involved too many physical efforts as women had to lift or carry weights, holding this way uncomfortable postures for even more than ten hours a day without being under control.

The word "work posture" includes all the positions that a body can hold while doing a work.

It is not a risk factor itself but it can be when you are in a condition of functional overload.

Sometimes, work posture is held for a long period and it is called fixed posture, because other areas of the body do the work. In other cases, positions while working can change, so it is suitable to call the posture "dynamic".



Pinch alle mani/Hands pinch

Auguste Renoir
La cucitrice (Gabrielle Renard)
1908
olio su tela
Coll. Privata
©Photoservice Electa



Postura incongrua durante il lavoro nei campi/Incorrect posture while working in the field

La normativa a tutela della donna, sia nel suo ruolo di madre che di lavoratrice nel nostro Paese ha fatto passi da gigante: oggi, a ragione, è considerata tra le più avanzate in Europa e tanto più nel mondo dove in moltissimi paesi persiste ed anzi si accentua lo sfruttamento nel lavoro di donne e bambini per la grave povertà che attanaglia questi popoli. Oggi la donna è medico, avvocato, insegnante, impiegata, manager o politico. È consapevole della sua professionalità e si affaccia con sempre maggiore decisione in tutti i settori lavorativi. Le leggi sulla tutela del lavoro, il diritto allo studio, la parità uomo donna, oggi garantiscono alle giovani la possibilità di guardare al futuro con serenità, certe che potranno confrontarsi con gli uomini senza sentirsi "inferiori".

Giovanni Segantini
La raccolta del fieno

1889

olio su tela

Saint Moritz, Museo Segantini

©Photoservice Electa

Rules that protect women, as for being a mother and a worker in our country, has progressed a lot: in fact, nowadays they are considered as one of the most advanced in Europe, even more if we consider we live in a world where many countries still exploit the working women and children because of the heavy poverty that affects them. Nowadays women are doctors, lawyers, teachers, clerks, managers, politicians and so on. They are aware of their professionalism and they take part in every working industry more and more often. Nowadays, rules concerning the safeguard of women, the right to study, equality of the sexes ensure that young ladies can have the opportunity to look at the future peacefully, being certain that they will be able to deal with men without feeling "inferior".

UE, linee direttrici: questioni degne di nota.

Le linee direttrici contengono in particolare le seguenti affermazioni:

- In caso di nuova organizzazione del lavoro la valutazione del rischio va sottoposta a revisione e i lavoratori devono essere adeguatamente formati alla nuova organizzazione.
- La valutazione del rischio è di natura particolare in quanto deve tenere conto di uno stato permanentemente mutevole legato alla situazione individuale di "ciascuna" lavoratrice.
- La valutazione non riguarda soltanto la lavoratrice, ma anche il nascituro e il neonato in allattamento.
- Nei settori in cui si possono prevedere pericoli per la riproduzione e la gravidanza è necessario informare di essi "tutti" i lavoratori (ovviamente a partire dai RLS).
- Le consulenze mediche, i rapporti medici e i certificati dovrebbero tenere conto delle condizioni di lavoro. Ciò è importante in relazione a determinate condizioni personali (ad esempio malesseri mattutini), che vanno trattate nel rispetto della massima riservatezza.
- Una valutazione una tantum può non essere sufficiente in quanto la gestazione è un processo dinamico e non una condizione statica. Inoltre, non solo durante le varie fasi della gravidanza, ma anche dopo il parto diversi rischi possono interessare, in varia misura, una donna e il nascituro o il neonato.
- La riservatezza sullo "stato" di una donna significa anche che il datore di lavoro non può rendere noto che una donna è incinta se essa non lo desidera o non dà il suo consenso.
- In alcune circostanze può essere necessario prendere misure (compresa una divulgazione limitata) per proteggere la salute, la sicurezza e il benessere della donna, ma ciò dovrebbe avvenire con il consenso dell'interessata previo consultazione.
- La valutazione del rischio dovrebbe tenere debito conto del parere del medico e delle preoccupazioni delle singole donne.
- Per quanto concerne il rischio chimico, si noti che sono fissati limiti di esposizione professionale nell'ambiente di lavoro per i lavoratori adulti e che le donne che lavorano a contatto con sostanze pericolose dovrebbero essere informate dei rischi addizionali che tali sostanze possono comportare per un nascituro o per un bambino durante l'allattamento.
- I vari rischi che possono insorgere per le donne gestanti o per le puerpere devono essere registrati e valutati.
- La direttiva consente una certa flessibilità agli Stati membri e alle donne stesse per quanto concerne il congedo di maternità dopo la nascita, ripartite tra periodo prenatale e periodo post-natale.

**Questa pubblicazione è l'estratto di un volume di 52 pagine
che sarà disponibile per l'8 marzo e i Congressi CGIL ed ICOH-2006**

Per l'8 marzo prenota e regala il libro "Donna Salute Lavoro"

Informazioni alle pagine II e IV

Associazione Ambiente e Lavoro: telefono 02 27007164 / 02 26223120 - fax 02 26223130
www.amblav.it/html/donna.htm - dossier@amblav.it

Le principali normative

La tutela delle lavoratrici è sancita da norme di legge sia generali e valide per tutti i lavoratori, sia specifiche per il genere femminile.

Le principali norme generali e valide per tutti sono le norme costituzionali e codicistiche, il D.Lgs. 626/94. Ad esse vanno aggiunti altre importanti disposizioni a partire dai DPR n. 547/55 e 303/56 per arrivare alle ultime norme sulla salute, sicurezza e igiene del lavoro di derivazione europea.

Le principali norme specifiche per la tutela della salute delle lavoratrici sono:

- *D.Lgs. 151/2001 "Testo unico sulla tutela della maternità e della paternità", che ha recepito la Direttiva n. 85 del 1992, specifica per le lavoratrici in gravidanza, puerperio e maternità. Il D.Lgs. 151 contiene tra l'altro numerose precedenti norme.*
- *"Linee direttrici" dell'Unione europea del 5 dicembre 2000, citate nel D.Lgs. 151/2001, dunque valide anche in Italia, anche se non ancora formalmente recepite con apposito decreto.*

Il D.Lgs. 626/94 costituisce la norma quadro per tutti.

Le valutazioni dei rischi sul lavoro, ai sensi dell'art. 4, comma 1, devono partire dalla fase di individuazione di "TUTTI" i diversi tipi di pericolo e di rischio, in funzione anche dei gruppi di lavoratori esposti a "rischi particolari": perciò le valutazioni non potranno essere "asessuate".

Le valutazioni dei rischi dovranno necessariamente considerare che i lavoratori uomini e donne possiedono caratteristiche non uguali a partire dal genere e che le donne (non solo le lavoratrici in gravidanza) possono reagire in modo diverso dagli uomini e con effetti differenti sulla salute a seguito di esposizione ad agenti tossici o nocivi, a vibrazioni, a radiazioni e a tutta una serie di fattori fisici e organizzativi.

Il D.Lgs. 151/2000 prescrive obblighi aggiuntivi al D.Lgs. 626/94.

In particolare, il datore di lavoro deve:

1. *valutare i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza, puerperio e maternità, in particolare per quanto riguarda i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, processi e condizioni di lavoro (vedere articolo del Dott. Frigeri)*
2. *individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare*
3. *informare le lavoratrici e i loro RLS sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare*
4. *modificare temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro ove la valutazione dei rischi abbia rivelato un rischio per la salute o la sicurezza, al fine di evitare alle lavoratrici l'esposizione al rischio.*

La valutazione deve comprendere almeno tre fasi:

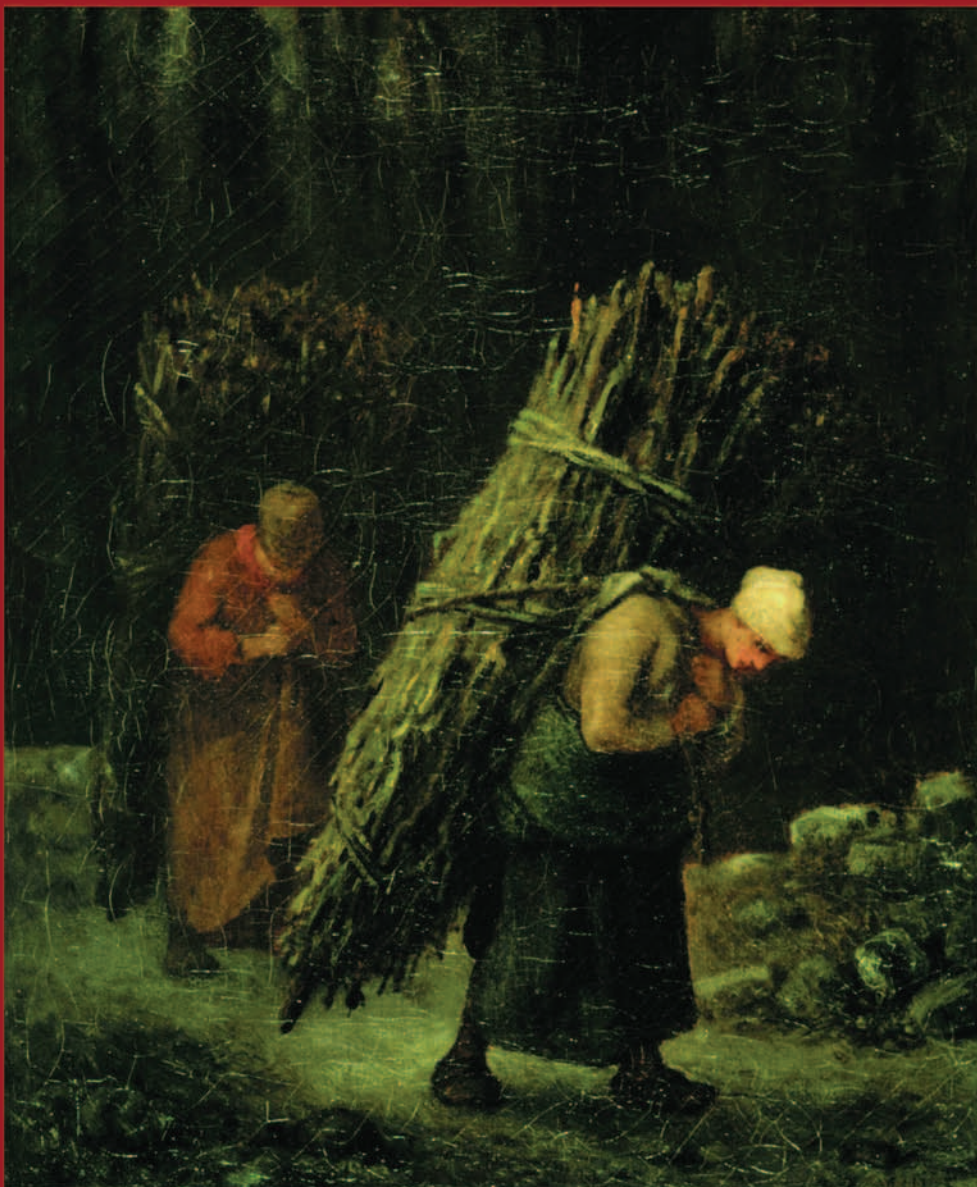
1. *identificazione dei pericoli (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali)*
2. *identificazione della categoria di lavoratrici (lavoratrici gestanti, lavoratrici che hanno partorito di recente o lavoratrici che allattano)*
3. *valutazione del rischio in termini sia qualitativi che quantitativi. Natura, grado e durata dell'esposizione, nell'impresa e/o nello stabilimento interessati, dovranno essere valutati dal datore di lavoro, al fine di:*
 - *valutare tutti i rischi per la sicurezza o la salute (es. sterilità)*
 - *valutare tutte le ripercussioni sulla gravidanza o l'allattamento*
 - *definire le misure da adottare.*

Le Linee Direttrici sottolineano che la gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana.

Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarlo come anche dei loro bambini.

Una gravidanza comporta notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico.

L'equilibrio ormonale è molto sensibile e l'esposizione a fattori suscettibili di turbarlo può determinare complicazioni tali ad esempio da produrre aborti.



Jean Francois Millet
Portatrice di fascine
1858
olio su tela
San Pietroburgo, Hermitage
©Photoservice Electa

**Questa pubblicazione è l'estratto di un volume di 52 pagine
che sarà disponibile per l'8 marzo e i Congressi CGIL ed ICOH-2006**

Per l'8 marzo prenota e regala il libro "Donna Salute Lavoro"

Informazioni alle pagine II e IV

Associazione Ambiente e Lavoro: telefono 02 27007164 / 02 26223120 - fax 02 26223130
www.amblav.it/html/donna.htm - dossier@amblav.it